



UNC
CONSUMATORI.IT

Il significato psicologico di Halloween

24 Ottobre 2018

Fino a poco tempo fa, ci si mascherava solo a **carnevale**: i più piccoli giravano per le strade, travestiti da super eroi o principesse, lanciando coriandoli e stelle filanti. Da qualche anno, invece, è sbarcata anche in Italia la festa di halloween. **La notte del 31 ottobre**, quindi, grandi e piccini, si travestono da spaventosi fantasmi, streghe cattive, vampiri assetati di sangue, clown assassini, mummie o zombie. Tutti questi costumi rappresentano personaggi immaginari, ma spaventosi che durante tutto l'anno vengono "dimenticati" ma che per l'occasione diventano accessibili a tutti. Come ogni **festa popolare**, anche quella di halloween ha un **significato psicologico**, infatti nasconde il desiderio di esorcizzare ciò che l'uomo teme da sempre, la morte. Il giorno successivo, infatti, si svolge la ricorrenza cristiana della commemorazione dei defunti. Perciò scherzare sulla morte risulta essere un modo per sottrarsi all'angoscia della fine e perdita della vita. Tale festa ci permette un approccio più gioioso e meno drammatico attraverso il quale ci possiamo avvicinare a ciò di cui abbiamo paura provando ad affrontarla.

Halloween è quindi una festa che a livello psicologico è positiva sia per i grandi sia per i **più piccoli**. Ai primi, infatti, ricorda che la morte non è una dimensione opposta, ma speculare alla vita e che come tale, spaventa e ha bisogno di essere in qualche modo controllata anche attraverso un finto cappello da strega. Ai più piccoli, invece, insegna ad avvicinarsi ad essa in modo **graduale e giocoso**, insomma in una modalità che per loro è possibile comprendere.

Autore: Eleonora Iacobelli

Data: 24 ottobre 2018